

Edizione: 17/12/2007 testata: Giornale di Brescia sezione: CRONACA

Franco Tamburini ha premiato sette ex presidenti ripercorrendo la storia dell'Associazione imprenditoriale più antica d'Italia

Aib, un compleanno nel segno dell'orgoglio

La donazione alla Domus Salutis come «momento di attenzione ai bisogni della città e della collettività»



Teatro Grande affollato e sfavillante per la festa dei 110 anni dell'Associazione industriale (foto Favretto-Reporter)

Si poteva leggere una grande emozione, ieri sera al Teatro Grande, negli occhi e nelle parole di Franco Tamburini. Per vincerla, ha detto lo stesso presidente dell'Aib, «mi sostengono la felicità e l'orgoglio di rappresentare questa associazione in una ricorrenza straordinaria». Un orgoglio che non è presunzione, ma piuttosto consapevolezza di aver compiuto tanta strada (il Circolo commerciale e industriale bresciano è stato fondato nel 1897), contribuendo al progresso non solo economico della nostra città e della provincia. «Siamo qui - ha spiegato Tamburini - come una famiglia, e questo nostro trovarci rappresenta anche un momento di riflessione». Già, perché un

anniversario così importante non si esaurisce in un ricordare fine a se stesso, ma diventa occasione per progettare il futuro alla luce del passato.

Il presidente dell'Aib, lasciando la presentazione della serata a Elenoire Casalegno, ha premiato personalmente sette past president dell'Associazione industriale, ricordando che i risultati raggiunti in questi centodieci anni sono stati possibili grazie «alla tenacia, al sacrificio» e, ancora una volta, «all'orgoglio di chi mi ha preceduto alla guida della più antica associazione imprenditoriale d'Italia».

Francesco Carpani Glisenti è stato due volte presidente dell'Aib: una prima volta dal 1974 al 1978 e successivamente dal 1983 al 1985. «Il mio primo mandato - ha detto ieri sera - è stato caratterizzato da numerose difficoltà legate alle tensioni sociali di quegli anni: le imprese erano molto contestate e ancora oggi, credo, la cultura d'impresa non è sufficientemente diffusa». E ieri sera, i festeggiamenti per i 110 anni dell'Aib hanno riportato al centro proprio le imprese, sottolineando il ruolo del mondo imprenditoriale nel contesto sociale bresciano.

Anche Luigi Lucchini, presidente dell'Aib dal 1978 al 1983 (e numero uno di Confindustria dal 1984 al 1988), ha ricordato le difficoltà del passato, in particolare nei rapporti tra le imprese e il sindacato. «Oggi è diverso - ha detto - c'è più dialogo». Ma proprio Lucchini, ha spiegato Giovanni Dalla Bona, terzo past president premiato (ha guidato l'Aib dal 1985 al 1989) «è stato uomo dello scontro a Brescia e uomo dell'incontro a Roma, lasciando tracce importanti lungo la tortuosa via delle relazioni industriali».

Tracce lasciate nella storia dell'Aib anche da Dalla Bona, presidente fondatore di Isfor 2000, istituto dedicato alla formazione professionale e manageriale di alto livello, al servizio delle imprese (ma non solo, anche in questo caso).

Tracce lasciate anche da Gianfranco Nocivelli, presidente dal 1989 al 1993, mentre i palazzi della politica stavano precipitando nel caos e il mondo delle imprese si è dimostrato fermo e

responsabile: «Tangentopoli - ha detto ieri Nocivelli - ha rappresentato la difficoltà più grande che ho vissuto da presidente dell'Aib: è stata una trasformazione completa del nostro Paese».

L'emozione che ha aperto la serata è tornata in scena quando ha preso la parola il quinto ex presidente premiato ieri sera, Eugenio Bodini (numero uno Aib dal 1993 al 1997). «Sto vivendo gli stessi sentimenti - ha detto Bodini - che ho vissuto dieci anni fa, mentre da presidente partecipavo alla festa per i cento anni dell'Associazione industriale: questa sera sia un ricordo e un ringraziamento per chi ha fatto grande l'Aib».

Ugo Gussalli Beretta, presidente dal 1997 al 2001, ha ricordato a Tamburini «la grossa responsabilità che comporta la carica di guida dell'Aib», nella quinta provincia più industrializzata d'Italia. E Aldo Bonomi, l'ultimo past president premiato (ha guidato l'Associazione dal 2001 al 2005), ricordando la tragedia dell'11 settembre 2001 e le gravi conseguenze economiche di quell'attentato terroristico, ha lodato la «grande forza degli imprenditori bresciani, che hanno saputo rialzare la testa nonostante le difficoltà e hanno riportato Brescia al vertice del mondo imprenditoriale nazionale».

L'emozione si è trasformata in dono quando il presidente Tamburini ha consegnato ai rappresentanti della casa di cura Domus Salutis un importante contributo finanziario (circa 150mila euro anche se la cifra non è stata ufficializzata) per l'acquisto di una apparecchiatura sanitaria d'avanguardia per il recupero della deambulazione. Grande commozione per i rappresentanti della Domus Salutis e per il presidente Tamburini che, pensando anche ai numerosi e tragici incidenti sui luoghi di lavoro, ha detto: «È un segno di riconoscenza verso la città e un aiuto verso chi ha bisogno».

L'emozione, infine, si è trasformata in musica quando il Maestro Ennio Morricone è salito sul palco del Grande per dirigere l'orchestra Roma Sinfonietta e regalare ai presenti, che festeggiavano 110 anni di storia, un assaggio di eternità.

g.lombardigiornaledibrescia.it

Guido Lombardi

© Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. - Brescia, 1999 - 2001

L'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.